

Tristi oltre ogni dire erano le condizioni in non pochi conventi. In molti di questi i tre voti essenziali di castità, povertà e obbedienza venivano violati.¹ Moltissimi religiosi, dice il francescano Roberto da Lecce, non lo sono più che di nome.² Quali cattivi elementi albergassero molti conventi lo mostra l'esempio del pittore Fra Filippo Lippi e del novelliere Bandello già ricordato, che però viveva per lo più alle corti.³ Anche in molti monasteri di monache la disciplina era seriamente rilassata.⁴ E come avrebbe potuto essere altrimenti se frequentemente i genitori costringevano le loro figlie a prendere il velo, per non dover dar loro la dote? Così spesso i conventi di monache scesero alle condizioni di meri istituti di ricovero. Se un vescovo zelante tentava di ricondurli al loro scopo originale, urtava contro la opposizione dei laici, che facevano appello ad antichi diritti. A dispetto di tali disordini, che non facevano altro che offrire materia abbondantissima alle satire, non può d'altra parte negarsi all'epoca del rinascimento l'attestato che vi sono stati superiori di Ordini religiosi bene intenzionati, come ad esempio Egidio da Viterbo,⁵ pii vescovi, come Antonino e Lorenzo Giustiniani, e anche non pochi papi, i quali furono instancabili nel fare sempre nuovi tentativi di riforma. Precisamente quanto alla riforma dei conventi si fecero cose importanti.⁶ Una grande e duratura efficacia sul rinnovamento del buono spirito nei chiostri e sul miglioramento dei costumi del popolo l'esercitò in Italia specialmente la congregazione dei Benedettini di S. Giustina di Padova fondata nel 1412 dal veneziano

¹ Cfr. *Cronica di Bologna* 736. WOLF I, 857. *Diario di SER TOMMASO* 631. MOLMENTI 291 (*II, 588 s.); GÜDEMANN 218 s. THEINER-NIPPOLD, *Einführung der erzwungenen Ehelosigkeit* III, 101. GHERARDI, *Documenti* 69 s. CANTÙ I, 205. REUMONT, *Kl. Schriften* 19. FL. AMBROSIIUS, *Bapt. Mantuanus* 190. MOR-SOLIN, *L'Abate di Monte Subasio* 4 s. *Bollet. st. d. Svizz. ital.* VIII, 234. PÉLISSIER, *Textes* 542.

² ROB. DE LATIO, *Quadrag. de peccatis* 53. Il predicatore lamenta specialmente l'immischiarsi dei frati nella cura d'anime nelle parrocchie.

³ Cfr. sopra p. 69 e per il Lippi sotto p. 168. Il male principale era, che molti senza vocazione entravano nei conventi dove trovavano troppo facile accettazione. Su ciò insistono ROBERTO DA LECCE (*Serm.* 35) e BENEDETTO DA CINGOLI (vedi MALAGUZZI-VALERI 142).

⁴ Esempi negli *Annal. Bonon.* 897 e presso BELGRANO 477 s., 482. Cfr. BOSSI, *Recup. Fesul. epist.* 42, 43. SANUTO IV, 305 e *Giorn. ligustico* XII, 37 s.; MERLI, *Vita di S. Bernardino da Feltre* 61 s.; M. ROSI, *Le monache nella vita genovese dal sec. XV al XVII*, in *Atti d. Soc. Lig. di st. patr.* XXVII (1895), 8 ss., 17 ss., 183 ss.; FRATI, *Vita privata di Bologna* 93 ss.; ROBECANACHI, *La femme ital.* 234 ss., 239 ss.; TACCHI VENTURI I, 143 ss.; TAMASSIA, *La famiglia ital.* 311 ss.; MALAGUZZI-VALERI 141 s.

⁵ Cfr. LÄMMER, *Z. Kirchengesch.* 65 s.; BÖHMER, *Romfahrt* 49 s.

⁶ Circa le sollecitudini dei papi v. il nostro vol. I, 356 ss. (ed. 1931); II, 181 ss., 361, 599 e in molti luoghi qui sotto. In generale cfr. WEISS, *Vor der Reformation* 22 s.